N° 46 — SETTEMBRE 1970 — 8° ANNO

50 CENT.

lavoro

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS

Lavoratori dell'edilizia e dei lavori pubblici

Da oggi, presso il vostro delegato, ritenete

LA VIE OUVRIÈRE

« CONSTRUCTION »
che uscirá il 7 ottobre

In cui ci troverete, in Francese ed in Italiano, un intero studio del primo accordo nazionale conducendo alla mensualizzazione nell'edilizia ed i lavori pubblici.

Il numero Fr. 1,50.

LA C.G.T. ED I LAVORATORI IMMIGRATI

Una dichiarazione di Georges SEGUY
Segretario Generale della CGT

LA parola vacanze non significa granché per i lavoratori immigrati, che preferiscono sentir parlare del rilancio dell'azione sindacale al rientro.

La C.G.T. associa sempre gli interessi e le rivendicazioni particolari dei lavoratori immigrati alle sue iniziative. Ed intende continuare ed intensificare gli sforzi per risolvere i problemi d'alloggio, di alfabetizzazione e di formazione professionale a favore dei lavoratori immigrati.

Questa azione si iscrive nell'ambito della nostra campagna per lo statuto dell'immigrato che regolerebbe le altre rivendicazioni importanti ; parità dei diritti sociali e sindacali, contratto di lavoro ecc...

Simultaneamente a questa azione per rivendicazioni specifiche, la C.G.T. oppone la risposta della sua solidarietà di classe a qualsiasi manifestazione di razzismo e di xenofobia che alcuni torbidi elementi coltivano qui e là. Cosi si oppone a qualsiasi tentativo avventuristico tendente a corrompere l'azione dei lavoratori immigrati, a dividerli dai loro fratelli francesi, ad aizzare contro di loro la popolazione.

Ci sono le rivendicazioni generali alle quali i lavoratori immigrati sono interessati come tutti i salariati del

nostro paese. Le sei proposte pubblicate altrove precisano le nostre intenzioni a tal riguardo.

Ma ci sono anche i nostri obbiettivi particolari per la manodopera immigrata e in primo luogo lo statuto dell'immigrato a carattere sociale e democratico.

La pietà che la situazione degli immigrati ha ispirato al Primo Ministro dopo il dramma di Aubervilliers non ha purtroppo avuto i prolungamenti promessi e lo statuto da noi rivendicato non sembra preoccuparlo granché.

Eppure la situazione degli immigrati é sempre più allarmante. Tutti i record d'entrata di lavoratori immigrati sono stati battuti nel 1969 : 358.000 persone.

Per i primi sei mesi del 1970 : 220.882 entrate ; 91.914 permanenti, 35.160 stagionali, 39.128 membri di famiglie (17.937 famiglie) ossia 166.202 persone più 54.680 Algerini.

Questo continuo afflusso si é prodotto senza che siano stati regolate le condizioni di alloggio, di alfabetizzazione e di formazione professionale, e mentre la situazione dell'impiego in Francia subisce una nuova fase di deteriorazione : 223.000 disoccupati.

La C.G.T. ha presentato al governo una Carta rivendicativa ed un memorandum sull'immigrazione consegnato il 21 maggio 70 al Primo Ministro. Sinora senza ottenere alcun risultato.

Un progetto di legge per uno statuto democratico e sociale é stato depositato all'Assemblea Nazionale dal gruppo parlamentare comunista. Gli ambienti ufficiali hanno fatto silenzio su questa iniziativa.

Messi a parte alcuni successi rivendicativi ottenuti in alcuni settori dove i lavoratori immigrati sono uniti con i loro Compagni francesi nell'organizzazione sindacale, la situazione rimane

(Continua a pagina 2)

DOPO LA TRAGICA MORTE DI QUATTRO BAMBINI LA C.G.T. RICHIEDE CON INSISTENZA LA VOTAZIONE D'UNO «STATUTO DELL' IMMIGRATO»

Dopo il tremendo dramma di ELNE, nei Pirenei, che ha visto perire quattro figli, tra 4 e 13 anni, di immigrati spagnoli venuti in Francia come lavoratori stagionali per il raccolto della frutta, ed il papà, la mamma ed un figlio essere gravemente bruciati, la C.G.T. ricorda che in molteplici occasioni la Centrale ha attirato l'attenzione del Presidente del Consiglio e quella dei ministri interessati sulle inumane condizioni di vita e di lavoro della manodopera immigrata in Francia e più particolarmente sulle scandalose condizioni abitali di questi lavoratori e delle loro famiglie.

Il 21 maggio 1970, una delegazione della C.G.T. consegnava al Presidente del Consiglio un memorandum dettagliato in vista della elaborazione d'una politica dell'immigrazione conforme agli interessi dei lavoratori immigrati e francesi. Tentativo rimasto senza risposta sino ad oggi e malgrado gli impegni assunti, la situazione dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie continua ad essere particolarmente preoccupante tanto più che nel 1969, 358.000 stranieri sono entrati in Francia, record assoluto, senza che prima siano state adeguatamente prese le misure volute particolarmente per le abitazioni ed il lavoro.

Dopo il dramma di Aubervilliers la lista dei bambini e degli adulti vittime della miseria e dello sfruttamento aumenta vertiginosamente.

Le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori stagionali e delle loro famiglie, 140.000 in Francia nel 1969, sono particolarmente precarie.

Particolarmente nei Pirenei Orientali numerosi sono coloro che non usufruiscono nemmeno dei diritti essenziali ; contratto di lavoro, salari, Mutua, alloggio, che figurano sul contratto collettivo provinciale.

Mentre migliaia di lavoratori stagionali si apprestano a varcare i confini francesi in occasione delle vendemmie, la Giunta Confederale della C.G.T. chiede che siano presi i provvedimenti indispensabili per porre fine allo scandoloso sfruttamento che colpisce questi lavoratori per garantir loro in particolare un allogio decente.

Più genericamente, la Giunta Confederale della C.G.T., ricordando l'incontro del 21 maggio scorso, richiede con insistenza la votazione d'uno statuto democratico e sociale per i lavoratori immigrati.

(Continuazione della prima pagina)

preoccupante per le discriminazioni raziali e gli alloggi.

Il padronato continua a sfruttare vergognosamente la manodopera immigrata con la benedizione del potere. D'altronde non sono previsti aumenti di crediti per gli alloggi, in simili condizioni l'eliminazione delle bidonville soltanto oggetto di discorsi demagogici.

La C.G.T. rivendica :

— la garanzia d'un alloggio decente a pigione moderata per i lavoratori e le loro famiglie con notevole partecipazione dei datori di lavoro e dello Stato ;

— importante aumento dei crediti destinati al Fondo d'Azione Sociale ;

— il diritto di controllo delle organizzazioni sindacali in seno al Fondo d'Azione Sociale.

Per quel che riguarda l'alfabetizzazione e la formazione professionale ricordiamo che 1 milione d'immigrati sono analfabeti, e 1,80 % senza qualifica professionale.

Il numero di tirocinanti stanieri nei centri della A.F.P.A. é infimo rispetto ai bisogni : 4.893 per tutto l'anno 1968.

Senz'altro l'accordo del 9 luglio sulla formazione professionale interessa tutti i lavoratori immigrati, ma sinché il padronato rifiuterà di includervi clausole specifiche per l'alfabetizzazione sarà applicato in maniera restrittiva verso gli analfabeti.

Alla vigilia della Giornata Internazionale dell'alfabetizzazione dovuta ad un'inziativa concreta dell'UNESCO e della FSM, la C.G.T. reitera al governo ed al padronato le sue insistenti richieste tendenti a portare gli sforzi di alfabetizzazione a livello dei bisogni reali.

Infine mentre ci accingiamo a chiedere la revisione dei contratti e nuovi accordi contrattuali, é indispensabile de nunciare con accrescituto vigore tutte le discriminazioni salariali, sociali e sindacali che colpiscono i lavoratori immigrati per ottenere il massimo di cambiamenti in occasione dei negoziati che devono apprirsi a diversi livelli.

Questo obbiettivo di revisione e di miglioramento concerne anche gli accordi e le convenzioni bilaterali e multilaterali sul tipo della convenzione Mutua franco-algerina che spira nel maggio del 1971.

Potete constatare che le aspirazioni e le rivendicazioni cosi legittime dei lavoratori immigrati figurano nel programma della C.G.T. e nelle cartelle personali dei suoi rappresentanti nei diversi negoziati.

Ma l'esperienza dimostra che il loro avvenire dipende in maggior parte dal modo in cui i lavoratori immigrati stessi li sosterranno

La partecipazione dei lavoratori immigrati alla vita ed all'azione sindacale che permette loro di essere uniti con tutti gli altri Compagni di lavoro e di agire gomito a gomito contro i loro comuni sfruttatori é la condizione essenziale di qualsiasi successo rivendicativo.

Le porte della C.G.T. sono aperte ai nostri fratelli di classe immigrati.

LE SEI PROPOSTE DELLA C.G.T.

1) Il potere d'acquisto deve essere garantito contro le conseguenze dell'aumento dei prezzi tramite un sistema di scala mobile applicabile a tutti i salari.

E' questa la condizione essenziale per una progressione costante del potere d'acquisto di tutte le categorie salariali.

2) Sostituire l'indice dei 259 articoli con un sistema ancorato alle spese effettive, ai bisogni reali ed alla loro evoluzione.

3) In meno d'un anno di esperimento l'operazione detta « contratto di progresso » é fallita, bisogna dunque riconsiderare l'insieme del problema dei salari nel settore statale e privato.

4) Le disparità professionali e regionali di salari devono essere corrette e bisogna quindi che si inizino nei limiti più brevi negoziati tra i sindacati ed i datori di lavoro dei settori riardatari.

5) Bisogna porre termine alle discriminazioni retrograde di cui si serve il padronato per sfruttare le donne, i giovani, i lavoratori immigrati, ed imporre ovunque il principio « ad egual lavoro egual salario ».

6) Nuove disposizioni possono e devono esser prese a favore delle categorie di salariati e di pensionati meno retribuite, senza pregiudizio per i tecnici, i quadri e gli ingegneri le cui rivendicazioni legittime devono essere prese in considerazione in occasione dei negoziati futuri.

Non dovrebbe esistere remunerazione mensile inferiore ai 1.000 franchi. Eppure é risaputo che circa un lavoratore francese su due é stotto questo minimo che non rappresenta nulla di eccessivo per un paese industriale come il nostro.

L'accordo del 9 luglio 1970 sulla formazione ed il perfezionamento professionale ed I lavoratori immigrati

L'accordo concluso questa sera, dopo più d'un anno di difficili negoziati, rappresenta un importante successo per i lavoratori. L'accordo attribuisce ai lavoratori diritti sinora ostinatamente rifiu tati dal padronato e crea nuove possibilità di difesa più efficace dei loro interessi... ha dichiarato Henri KRASUCKI, Segretario Confederale dopo la firma di questo importante accordo, il 9 luglio 1970.

La Vie Ouvrière del 15 luglio 70 ha espletato in estenso le possibilità offerte :

— Miglioramento delle garanzie delle condizioni d'istruzione, di rimunerazione e d'impiego per i giovani formati dal padronato.

— Formazione nuova e retribuita come tempo lavorativo per **tutti i lavoratori** colpiti nel loro impiego da licenziamento collettivo o fusione.

— Diritto al perfezionamento ed alla formazione per **tutti i salariati** gran parte dei quali potrà usufruirne sul tempo lavorativo retribuito come tale.

— Nuove possibilità, benché limitate, per le organizzazioni sindacali d'intervento nel controllo e l'organizzazione della formazione professionale padronale e di difesa degli interessi dei lavoratori.

Beninteso questo accordo non regola l'insieme dei problemi della formazione professionale, legati ad una profonda riforma democratica dell'istruzione, ma costituisce una piattaforma nuova per lotte più ampie.

Gli ambienti padronali e governativi vogliono attribuirsi il merito di questo accordo.

Altri ne traggono soltanto gli aspetti limitativi e non vedono in questi nulla di nuovo.

Agli uni e agli altri é d'uopo ricordare che son state le lotte di maggio-giugno a permettere di introdurre negli accordi di Grenelle un calendario di discussioni sull'impiego e la formazione professionale e che al suo 35° Congresso, ed in seguito al 36° ed al 37°, la C.G.T. aveva attribuito il posto voluto a questa rivendicazione dei lavoratori.

Beninteso i bisogni obbiettivi del padronato hanno avuto il loro peso in questo accordo ma la potenza del movimento sindacale, la sua combattività, l'esigenza profonda d'un sapere più vasto e più completo hanno fatto che queste discussioni non sono potute svolgersi al di fuori dei lavoratori e delle loro organizzazioni. Non molto tempo fa il padronato considerava l'apprendistato e la promozione come un diritto esclusivo dell'azienda.

Con i suoi limiti e le sue insufficenze, dovute all'intransigenza del Padronato, questo accordo rappresenta, come lo sottolinea Henri KRASUCKI, un importante successo per i lavoratori.

PER TUTTI I LAVORATORI ! di qualsiasi qualifica ed origine.

PER I LAVORATORI IMMIGRATI, possono presentarsi due casi generali.

1° caso : d'un livello di conoscenza debole o medio, occupano impieghi poco o non qualificati.

L'accordo si aplica ad essi nelle medesime condizioni che agli altri lavoratori di livello e qualifica identici.

Qui la parte del delegato sindacale, dei rappresentanti dei Comitati aziendali, della sezione sindacale sarà primordiale nell'iscrizione dei lavoratori immigrati per le azioni di perfezionamento e di formazione.

La risoluzione del 37° Congresso sulla manodopera immigrata stabiliva già il compito delle organizzazioni della C.G.T.

« Il Congresso insiste affinché si sviluppi con vigore e perseveranza l'azione dei lavoratori francesi ed immigrati sui problemi più urgenti : libertà sindacali, alloggi... alfabetizzazione e formazione professionale ».

2° caso : Recentemente arrivati in Francia gli immigrati conoscono soltanto l'abc della lingua francese.

— Come si puo' parlare di formazione professionale senza portare anzitutto gli elementi che permettano di assimilare detta formazione.

Bisogna dunque, come lo sottolineano i negoziatori della C.G.T., che siano prese disposizioni particolari portanti sull'organizzazione seria e metodica dell'alfabetizzazione per permetterre ai lavoratori immigrati di usufruire della formazione e del perfezionamento continuo nelle migliori condizioni.

Le discussioni a livello delle Federazioni d'industria e delle aziende per l'applicazione dell'accordo del 9 luglio saranno l'occasione buona per imporre l'organizzazione razionale, durante il tempo lavorativo, dei corsi di alfabetizzazione e di preformazione che permettano ai lavoratori immigrati di usufruire senza riserve delle disposizioni dell'accordo.

Questa battaglia d'insieme per il diritto dei lavoratori immigrati alla formazione professionale porta in primo piano una rivendicazione che riguarda i giovani immigrati.

Si tratta « della garanzia per i figli dei lavoratori immigrati, per i giovani lavoratori immigrati, di entrare in tutti gli istituti tecnici e mezzi di formazione e di perfezionamento e di usufruire dell'insieme delle leggi sociali », come lo esigeva la risoluzione del Raggruppamento Nazionale della Gioventù del 7, 8, 9 giugno organizzato dalla C.G.T.

E' ora che cessi questa ingiustizia che priva i figli scolari dei lavoratori immigrati del diritto alle borse di studio.

E' ora che cessi lo scandalo delle scuole aziendali aperte ai soli « giovani francesi ».

Parte integrante della classe operaia francese, i lavoratori immigrati, con l'appoggio dell'insieme dei lavoratori, devono usufruire degli stessi diritti.

L'accordo del 9 luglio apre nuovi diritti ai lavoratori.

Tutti devono poter usufruirne.

DUE AVVENIMENTI IMPORTANTI

— IL TRATTATO DI NON BELLIGERANZA TRA L'UNIONE SOVIETICA E LA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

— IL CESSATE IL FUOCO NEL MEDIO ORIENTE

Tutti i lavoratori che desiderano la pace ed il regolamento pacifico dei problemi internazionali si congratulano di questi avvenimenti favorevoli alla distensione internazionale, due successi delle forze pacifiche.

● Pronunciandosi a favore dell'intangibilità delle frontiere dell'Europa, il governo della Repubblica Federale Tedesca ha fatto un passo di portata enorme e questo malgrado l'opposizione degli ambienti reazionari della Germania Federale.

In un comunicato pubblicato a Parigi il 12 Agosto, la Giunta Confederale della C.G.T. dichiara, « che ormai la strada é aperta per garantire la sicurezza europea per mezzo di un trattato impegnativo per tutti gli Stati interessati. L'interesse nazionale, continua il comunicato, comanda al governo francese di accettare una conferenza degli Stati Europei che il 37° Congresso della C.G.T. ha deciso di sostenere ».

Inoltre nulla ormai potrebbe opporsi al riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca che deve usufruire del diritto internazionale riconosciuto a tutti gli Stati sovrani ; il governo francese deve stabilire le relazioni diplomatiche normali con la Repubblica Democratica Tedesca.

La Giunta Confederale della C.G.T. ha invitato tutti i lavoratori ad appoggiare le sue proposte su questi due punti.

● Il cessate il fuoco del Medio Oriente risponde alle speranze di coloro che, come la C.G.T., hanno senza tregua testimoniato la loro solidarietà ai lavoratori ed ai popoli arabi vittime dell'agressione, e che si sono pronunciati per i diritti nazionali legittimi del popolo palestiniano e per il diritto all'esistenza dello Stato d'Israele.

In questo stesso comunicato la C.G.T. « spera che i negoziati che seguiranno il cessate il fuoco giungano ad un regolamento del problema palestiniano, al duraturo ritorno alla pace in questa parte del mondo ».

A ROQUEFORT-LA-BEDOULE
(Bouches-du-Rhône)

300 F raccòlti per « LAVORO »

Se l'agnello era all'onore, in occasione della piccola festa organizzata a Roquefort-La-Bedoule, i partecipanti non avevano scordato la C.G.T., l'I.N.C.A. e « LAVORO ».

All'iniziativa del diffusóre di ROQUEFORT-LA-BEDOULE, sono stati raccòlti 300 F fra i lettori del luògo.

Félicitando il militante della C.G.T. per la sua ottima iniziativa, ringraziamo i lavoratori italiani di « LA BEDOULE » per il sostegno finanziario portato al loro giornale.

SALARIO MINIMO (SMIC)
3,50 Frs ORARI DAL 1° LUGLIO 1970

Il tasso orario del *Salario Minimo Interprofessionale* (SMIC) aumenta da Frs 3,36 a Frs 3,50 orari dal 1° luglio 1970.

Nessun uomo, nessuna donna di più di 18 anni e di attitudine fisica normale potrà guadagnar meno di Frs 3,50 orari, qualunque sia la località di lavoro.

I salariati che hanno ottenuto l'applicazione d'una clausola di scala mobile dei salari vedranno questo aumento ripercuotersi in parte o in totalità sui loro salari reali. Gli altri salariati dovranno rivendicare un aumento dei loro salari reali e particolarmente la ripercussione dell' aumento dello SMIC.

Quando i contratti collettivi stabiliscono dei salari minimi inferiori al tasso attuale dello SMIC i salariati di più di 18 anni dovranno percepire al minimo F 3,50 orari.

Se dei salariati di meno di 18 anni subiscono degli abbattimenti di età, non potranno scendere sotto ad un salario minimo di :

— Frs 2,80 per i salariati di 17 anni
— Frs 2,45 per i salariati di 16 anni
— Frs 2,10 per i salariati di 15 anni
— Frs 1,75 per i salariati di 14 anni.

MONTANTE DEI SALARI MINIMI PER I SALARIATI DI PIU' DI 18 ANNI DAL 1° LUGIO 1970

Orario effettivo di lavoro		Salario corrispondente	
Settimana	Mese	Settimana	Mese
Ore	Ore	Franchi	Franchi
40	173 1/3	140	606,6
41	177 2/3	144,37	625,6
42	182	148,75	644,58
43	186 1/3	153,12	663,53
44	190 2/3	157,5	682,5
45	195	161,87	701,45
46	199 1/3	166,25	720,41
47	203 2/3	170,62	739,37
48	208	175	758,33
49	212 1/3	180,25	781,08
50	216 2/3	185,5	803,83
51	221	190,75	826,58
52	225 1/3	196	849,33
53	229 2/3	201,25	872,08
54	224	206,5	894,83

I LAVORATORI SICILIANI DI MARIGNANE

(BOUCHES DU RHONE) — I nostri corrispondenti ci informano che l'Unione Provinciale C.G.T. e l'ufficio I.N.C.A. di Marsiglia hanno organizzato con il collettivo italiano di Marignane una serata cinematografica.

Questa serata organizzata nell'ambito della settimana d'azione e di informazione della C.G.T. ha avuto vivo successo.

La numerosa partecipazione di immigrati italiani, uomini e donne, alla proiezione del film parlato in dialetto siciliano « LA TERRA TREMA », diversamente apprezzato, ha dimostrato l'importanza dell'influenza della nostra organizzazione sindacale C.G.T. e dell'ufficio Regionale I.N.C.A., verso il quale vanno tutti gli ITALIANI per risolvere le loro difficoltà di qualsiasi tipo.

Questa manifestazione dovrebbe concretizzarsi nella partecipazione d'un giovane italiano al raggruppamento della gioventù a PARIGI.

L'INCA NELL'AZIENDA

Lo stabilimento CODER, la più importante fabbrica metallurgica della regione Bouches du Rhône, impiega una forte percentuale di lavoratori immigrati di differenti nazionalità.

Tra questi immigrati ci sono parecchie decine di Italiani, e l'apertura d'una permanenza I.N.C.A. nel locale sindacale si é avverata indispensabile.

La permanenza, dopo due riunioni, é stata fortemente apprezzata dai cittadini italiani, che nel corso delle ultime azioni rivendicative, si sono dimostrati particolarmente combattivi.

L'organizzazione sindacale ne é rinforzata poiche numerose adesioni alla C.G.T. sono state fatte tra i nostri amici ITALIANI.

Corrispondente

MENSUALIZZAZIONE:
BRECCE IMPORTANTI

Continuano a svolgersi le discussioni paritetiche iniziate a livello nazionale per industria nell'ambito della dichiarazione comune del Padronato francese e delle Confederazioni.

I negoziatori sindacali incontrano spesso una forte resistenza dei rappresentanti padronali e talvolta sono confrontati a proposte derisorie.

E' cosi che di fronte all'assenza di garanzie reali la Federazione C.G.T. dell'Edilizia e dei Lavori Pubblici ha rifiutato di firmare l'accordo sulla retribuzione mensile.

Ma ci sono anche buone notizie, e son frutto dell'azione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali e particolarmente della C.G.T.

Anche se i nuovi vantaggi sono accordati per diversi anni, gli accordi stabiliscono come obbiettivo di giungere a breve scadenza alla creazione d'uno statuto unico per il personale orario e mensile e secondo la C.G.T. per i lavoratori francesi ed immigrati.

Tutte queste disposizioni devono sostituire quelle meno favorevoli degli accordi aziendali già sottoscritti.

	PRINCIPALI DISPOSIZIONI					
	INDENIZZO MALATTIA	GIORNI FESTIVI	PREMI ANZIANITA	INDENIZZO PER LICENZIAMENTO (1)	INDENIZZO DI PENSIONAMENTO	ALTRI VANTAGGI
METALLURGIA	**Dopo 3 anni di presenza dal 1-7-1970** **Dopo 1 anno di presenza dal 1-7-1973.** — 45 giorni a salario completo — 30 giorni a 3/4 del salario. Aumento per periodi di 5 anni : — 15 giorni a salario completo — 10 giorni a 3/4 (insolvenza di 3 giorni a titolo di prova).	**Dal 1-1-1971** Tutti retribuiti (condizioni di lavoro della vigilia o dell'indomani)	**Dal 1-7-1973 (2) :** 1 % dopo 3 anni d'anzianità 2 % dopo 6 3 % dopo 9 4 % dopo 12 5 % dopo 15 6 % dopo 18 7 % dopo 21 8 % dopo 24 9 % dopo 27	**Dal 1-1-1973** 1/5 di mese per anno di presenza dopo 5 anni d'anzianità supplemento d'1/10 di mese aldilà di 15 anni.	**Dal 1-1-1972** 1,5 mesi dopo 10 anni 2 mesi dopo 15 anni 2,5 dopo 20 anni 3 dopo 25 anni 3,5 dopo 30 anni 4 mesi aldilà	**Dal 1-1-1971** **CONGEDI FAMILIARI** Matrimonio del salariato : 4 giorni Matrimonio d'un figlio : 1 giorno Decesso del congiunto : 2 giorni Decesso dei genitori, suoceri, figli : 1 giorno.
CHIMICA	**Dopo 1 anno di presenza al 1-10-1970** — 45 giorni a salario completo — 45 giorni a 1/2 salario. Durata in aumento di 1/2 mese per 4 anni di anzianità (insolvenza inesistente)	**Dal 1-10-1970** Tutti retribuiti (senza condizioni di presenza particolari).	**Disposizioni già esistenti :** 3 % dopo 3 anni 6 % dopo 6 anni 9 % dopo 9 anni 12 % dopo 12 anni 15 % dopo 15 anni	**Dal 1-1-1971** 3/10 di mese per anno di presenza dopo 2 anni d'anzianità supplemento di 1 e 2 mesi per i salariati di 50 e 55 anni con 5 anni d'anzianità (massimo 14 mesi).	**Dal 1-1-1971** 1 mese dopo 10 anni 1,5 dopo 15 anni 2 dopo 20 anni 2,5 dopo 25 anni 3 dopo 30 anni 3,5 dopo 35 anni	**Dal 1-10-1970** **CONGEDI MATERNITA** Salario mantenuto durante 14 settimane, dopo 1 anno d'anzianità
SIDERURGIA N/E	**Dal 1-7-1970 (3)** Salario completo : — 2 mesi da 2 a 5 anni di presenza — 3 mesi da 5 a 10 anni — 4 mesi da 10 a 15 anni — 5 mesi da 15 a 20 anni — 6 mesi aldilà Indenizzo al 75/80 % (75 % per i lavoratori con meno di 3 figli, 80 % per gli altri) — 10 mesi da 2 a 5 anni — 9 mesi da 5 a 10 anni — 8 mesi da 10 a 15 anni — 7 mesi da 15 a 20 anni — 3 mesi da 5 a 10 anni — 6 mesi aldilà (insolvenza di 3 giorni)	**Dal 1-7-1970** Tutti retribuiti (condizioni di lavoro della vigilia o dell'indomani).	**Dal 1-7-1973 (2) :** 1 % dopo 3 anni 2 % dopo 6 anni 3 % dopo 9 anni 4 % dopo 12 anni 5 % dopo 15 anni 6 % dopo 18 anni 7 % dopo 21 anni 8 % dopo 24 anni 9 % dopo 27 anni 10 % dopo 30 anni	**Dal 1-1-1972** 1/4 di mese per anno di presenza dal 5° anno d'anzianità con un massimo di 7,5 mesi per 30 anni e più.	**Dal 1-1-1972** — 1/12 di mese per anno di presenza con almeno 15 anni d'anzianità.	**Dal 1-7-1970** **CONGEDI MATERNITA** Salario mantenuto durante 14 settimane **CONGEDI FAMILIARI** Matrimonio del salariato : 3 giorni Matrimonio d'un figlio : 1 giorno Decesso del congiunto : 2 giorni Decesso d'un figlio : 2 giorni Decesso dei genitori, suoceri fratelli, sorelle : 1 giorno
EDILIZIA LAVORI PUBBLICI **Applicabile tra il 1-1-71 ed il 1-12-72 (4)**	**ANZIANITA** I criteri di anzianità per le differenti prestazioni si baseranno sul tempo di presenza, tanto nell'azienda quanto nella professione. I giovani di meno di 25 anni, titolari d'una qualifica, dovranno giustificare una presenza di 6 mesi nell'azienda.	**INDENIZZO MALATTIA** Salario completo : 45 giorni Indenizzo al 75 % : i giorni seguenti durante 3 mesi.	**INFORTUNI SUL LAVORO** Miglioramento dell'indenizzo della Cassa di Previdenza oltre 3 mesi e sino a 3 anni : — dal 91° al 1.095° giorno equivale al 9 % del salario, — con il 66 % della Mutua l'indenizzo rappresenta il 75 % del salario.	1/20 di mese per anno d'anzianità da 2 a 5 anni 3/20 oltre i 5 anni **Aumento :** 1/20 per ogni anno oltre i 5 supplemento del 10 % per gli operai di più di 55 anni 25 ore per cercare un lavoro durante il preavviso	— Estensione delle condizioni d'attribuzione — Aumento del 50 % secondo certe condizioni	**CAPITALE DECESSO** Celibi, vedovi, divorziati : 75 % del salario annuo Sposato senza figli : 100 % del salario annuo Aumento per ogni filgilo : 25 %.

(1) Indichiamo qui sotto le disposizioni che prevedono un indenizzo superiore all' ammontare dell'indenizzo legale di licenziamento.
(2) Applicabile progressivamente dal 1-1-71.
(3) L'anzianità di 2 anni necessaria all'apertura dei diritti sarà ridotta ad 1 anno dal 1-7-1972.
(4) La Federazione C.G.T. dell'Edilizia e dei Lavori Pubblici ha sottoscritto l'accordo ad eccezione del capitolo 1°, sul salario mensile, I negoziati dovrebbero riprendere in ottobre.

GINEVRA: 54e CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO

TENTATIVO UNITARIO DELLE TRE ORGANIZZAZIONI SINDACALI INTERNAZIONALI

Il nostro compagno Roger MARIO, che ha partecipato allo 54e Conferenza Internazionale del Lavoro con Marcel CAILLE, Segretario della C.G.T. e capo della delegazione, ha accettato di esporre ai lettori di LAVORO in che modo durante questa sessione i delegati dei lavoratori appartenenti alla F.S.M., Federazione Sindacale Mondiale alla quale appartengono C.G.T. e C.G.I.L., alla C.I.S.L., Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi, o all'Internazionale Cristiana C.M.T., Confederazione Mondiale del Lavoro, hanno unito le loro voci per mettere alla gogna la repressione franchista.

Tre risoluzioni erano presentate sulle violazioni del diritto sindacale in Spagna, una dai delegati membri della F.S.M., i compagni Marcel CAILLE, Segretario della C.G.T., et P. PIMENOV, Segretario del Consiglio Centrale dei sindacati sovietici ; una dai delegati membri della C.G.I.L. e la terza da un delegate membre della C.M.L.

Al centro, Marcel CAILLE, Segretario della C.G.T., delegato dei lavoratori francesi quest'anno alla 54e Conferenza Internazionale del Lavoro a Ginevra. L'Organizzazione Internazionale del Lavoro é composta da delegati dei lavoratori, delegati padronali e governativi di ogni Stato membro.

Dopo essersi concertati decisero di presentare insieme un testo unico rivendicante « il ristabilimento in Spagna d'una libertá sindacale autentica conforme alle norme dell' Organizzazione Internazionale del Lavoro ». Insieme hanno combattuto affinché fosse acettate dagli altri delegati, rappresentanti governativi e padronali. Ma le manovre governative e padronali riuscirono a fare ostacolo alla piú elemantáre giustizia, alla protesta comune dei delegati dei lavoratori.

FRANCO non é forse il degno collega dei governi di Parigi, Londra, Bonn, Roma e Washington, per i monopoli capitalistici europei e americani? Certi governi e certi padroni non volevano parergli sgradevoli.

La Conferenza é stata informata delle malefatte perpetrate dai razzisti della Repubblica Sud Africana, dai colonnelli fascisti della Grecia iquali deportano imprigionano e torturano i militanti sindacali ed i democratici.

Su questo scottante problema i delegati delle tre Centrali internazionali hanno presentato una proposta comune, autore il compagno Luciano LAMA, Segretario Generale della G.G.I.L., per ottenere una maggioranza a favore delle libertá sindacali in Grecia. Una volta ancora questo tentativo sindacale unitario é stato blocato dalle manovre governative e padronali di fronte all' assemblea generale della Conferenza.

Rifiutando di condannare la repressione fascista, il governo dei paesi capitalisti et i capitalisti mettono in forse la parte che dovrebbe interpretare l'Oraganizzazione Internazionale del Lovoro in materia di libertá sindacali e civiche. Mostrano, se fosse necessario, il loro vero viso. Ma il fatto che le tre centrali sindacali mondiali, F.S.M., C.I.S.L. e C.M.L., abbiano potuto coordinare la loro azione per la difesa delle libertá é confortante e promettente. E' un successo, un incoraggiamente per tutti coloro che lottano per una giusta causa, la causa dei lavoratori.

Negli stabilimenti RENAULT numerosi lavoratori hanno partecipato ai comizio della C.G.T., alla presenza dit Jean Breteau, contro la repressione e per l'appoggio alla lotta dei loro compagni spagnoli

SPAGNA

LE COMMISSIONI OPERAIE NON RITORNERANNO NELL'OSCURITA

Il 21 luglio a Granada hanno parlato i fucili franchisti, uccidendo tre operai e ferendone quarantasei, come trentaquatro anni orsono quando fu assassinato il grande poeta Federico Garcio Lorca. La combattività dei lavoratori animata dalle commissioni operaie fa paura a Franco.

La repressione, il sangue versato, gli arresti dei dirigenti delle commissioni operaie riuniti a Madrid avevano come scopo di frenare per mezzo del terrore lo sviluppo di azioni che scuotono il regime.

Malgrado la repressione la lotta continua.

A Granada i lavoratori edili hanno deciso uno sciopero generale sinché le loro rivendicazioni non saranno soddisfatte. 500 lavoratori hanno occupato durante 48 ore con le loro famiglie la cattedrale, in pieno accordo con il clero.

Lungi dal distruggere il movimento la repressione lo rende piú combattivo. Gli scioperi si estendono nel settore dei trasporti e nelle miniere.

Negli stabilimenti « Pegaso » di Madrid 5.000 metallurgici hanno cessato il lavoro. Scioperi, manifestazioni, comizi si sono svolti attraverso tutta la nazione, dande un considerevole appoggio allo sciopero dell'edilizia.

E' con calma e sangue freddo che i lavoratori spagnoli, riuniti intorno alle loro commissioni, organizzano dovunque la risposta e la continuazione della lotta.

Il franchismo sta conoscendo una crisi come mai prima gli era capitato. Lo scandalo finanziario Matesa, nel quale sono compromessi numerosi ministri, gli pone problemi insolubili, senza possibilità di soluzioni di ricambio. Da ogni parte si elevano voci per esigere maggiore libertá e per condannare il regime.

Il coraggio e la combattivitá della classe operaia spagnola, cosi crudelmente colpita dalla repressione, sono un appello urgente alla solidarietá internazionale.

La C.G.T. ha manifestato la propria indignazione di fronte a un delitto inqualificabile ed ha invitato i lavoratori ad essere solidali con i loro compagni spagnoli. Durante una delegazione all'ambasciata le federazioni C.G.T. dell'edilizia ha rivolto una vigorosa protesta al governo spagnolo. I lavoratori della Renault hanno tenuto un comizio a Billancourt. Da ogni parte i sindacati hanno inviato telegrammi e messaggi al governatore di Granada per esprimere la loro indignazione, come la Federazione dei Porti, l'Unione Provinciale degli Hauts de Seine, le Unioni Locali di Cannes, Grasse, Menton : i sindacati d'azienda come l'intersindacale del personale di Air France etc. mentre si organizza l'appoggio finanziario.

I lavoratori risponderanno generosamente agli appelli lanciati per la solidarietá verso i loro compagni di Spagna.

AMERICANI VIA DALL'INDOCINA

Su iniziativa della Federazione Sindacale Mondiale, la C.G.T. ha avuto l'immenso onore di organizzare, a Versailles il 18 e 19 luglio 1970, la Conferenza Sindacale Mondiale di Solidarietá verso i popoli ed i lavoratori d'Indocina in lotta contro l'aggressione degli Stati Uniti.

Questa Conferenza rappresenta una data importante nell'azione dei lavoratori del mondo per rinforzare la solidarietá con i lavoratori della Repubblica Democratica del Viet Nam, del Sud Viet Nam, della Cambogia e del Laos.

A Versailles, i rappresentanti delle forze sindacali mondiali — quelle che costruiscono il socialismo, quelle che lottano per liberare i lavoratori dalle pesanti catene dello sfruttamento capitalista, quelle che lottano per costruire una nuova vita nei paesi dove lo sviluppo, é stato frenato da decenni di dominio coloniale — hanno dato a questa Conferenza carattere largamente unitario

La presenza di 300 delegati, venuti da 60 paesi, é all'immagine del progresso dell'unità d'azione realizzato per rafforzare sempre più attivamente la solidarietà e l'appoggio alla più coraggiosa lotta di questo secolo : la lotta dei popoli d'Indocina contro la barbara aggressione americana.

Masse sempre più numerose di lavoratori attraverso il mondo prendono coscienza che le minacce contro la pace mondiale provengono dal comportamento aggressivo dell'imperialismo americano che tenta di ostacolare i progressi del socialismo, la liberazione dei popoli oppressi ed appoggia i regimi fascisti e reazionari.

I lavoratori prendono coscienza che la lotta per la cessazione dell'aggressione americana in Indocina aiuta altri popoli nella loro liberazione, per esempio l'Angola, la Guinea Bissao ed il Mozambico.

CONFERENZA SINDACALE MONDIALE DI SOLIDARIETA' CON I LAVORATORI ED I POPOLI D'INDOCINA IN LOTTA CONTRO L'AGGRESSIONE DEGLI STATI UNITI

APPELLO AI LAVORATORI ED AI SINDACATI DEL MONDO

La pace in Asia e nel mondo, la libertà e l'indipendenza dei popoli sono gravemente minacciate dall'aggressione degli Stati Uniti contro il Vietnam, il Laos e la Cambogia estendendo cosi la guerra a tutta la penisola indocinesse.

Bisogna arrestare il genocidio.

Ci rivolgiamo a tutte le organizzazioni sindacali del mondo siano essse a carattere locale, professionale, nazionale, regionale o internazionale, di qualunque orientamento o affiliazione internazionale invitandole ad appoggiare le giuste rivendicazioni seguenti :

- **mettere fine immediatamente all'aggressione americana in Indocina ;**
- **ritirare rapidamente, totalmente ed incondizionalmente da questa regione le truppe degli Stati Uniti d'America e dei loro alleati ;**
- **rispettare il sacrosanto diritto dei popoli d'Indocina a disporre di loro stessi.**

Invitiamo con insistenza i lavoratori e le organizzazioni sindacali nel mondo ad intensificare le loro azioni di solidarietà in tal senso ed ad unirsi a questo appello.

Versailles, 19 luglio 1970.

In Indocina i governanti americani hanno violato la neutralità e l'integrità territoriale della Cambogia, continuano ed aggravano la guerra e la repressione nel Sud Viet Nam, intensificano la guerra speciale nel Laos e riprendono gli attacchi aerei contro la Repubblica Democratica del Viet Nam.

Malgrado la potente macchina di guerra di cui dispongono gli aggressori, il popolo vietnamita e gli altri popoli d'Indocina — sostenuti d'all'aiuto materiale e morale dei paesi socialisti e particolarmente dell'Unione Sovietica — lottano per la loro libertà e la loro indipendenza con impareggiabile eroismo infliggendo al più potente imperialismo cocenti disfatte.

I delegati alla Conferenza hanno discusso di tutto cio', con la volontà di dare nuovo sviluppo alla solidarietà verso i popoli d'Indocina.

La Conferenza Sindacale Mondiale ha esaminato in che modo i sindacati del mondo possono rinforzare la loro azione ed intervenire presso i propri governi invitandoli a svolgere un'azione più attiva per l'ottenimento della cessazione dell'aggressione, il ritiro delle truppe americane e dei loro satelliti dall'Indocina. La Conferenza ha avuto vasto eco attraverso il mondo. Permetterà di rinforzare la lotta delle forze pacifiche — ed in prima fila si trova la classe operaia — e la loro azione di solidarietà per porre fine all'aggressione americana in Indocina ed imporre una soluzione pacifica che permetta a questi popoli di decidere del loro proprio destino, affinché si realizzino queste parole d'ordine :

« AMERICANI, VIA DALL'INDOCINA! »
« L'INDOCINA AGLI INDOCINESI »

CAVE DI GESSO LAMBERT MIGLIORAMENTO MENSILE DA 20 A 50 FRS

« Venticinque anni fa non vi avrei neanche ricevuti, avrei lasciato marcire le sciopero, e quando gli operai sarebbero stati stufi di morir di fame, sarebbo tornati con la coda tra le gambe, e sarei tranquillo per quattro anni. »

Ecco cos'ha dichiarato Lambert, proprietario della più grande industria del gesso d'Europa (Vaujours nella Seine-Saint-Denis), ai rappresentanti sindacali C.G.T. e C.F.D.T. Linguaggio tipico d'un padrone che si crede di diritto divino e accorda 5 docce soltante con pochissima acqua calda per 250 operai che lavorano nella polvere, a trasportare più di mille sacchi di gesso al giorno, di 40 kg, usciti scottanti dal nastro trasportatore per caricarli sui camion. E questo per dei salari che al 90 % non raggiungono i 1.000 Frs mensili.

Lambert ha perso un po'della sua arroganza. Alla fine del 1969 s'é creato un sindacate C.G.T. che raggruppa ormai il 70 % del personale operaio. Alle elezioni del personale ha ottenute 10 seggi su 12, con l'80 % dei voti. Dopo aver realizzato l'unità con la C.F.D.T., tutti gli operai hanno partecipato ai movimenti di sciopero del 28 aprile (24 h), dei 20-21 maggio (48 h), ed al movimento nazionale di 3 giorni iniziato il 15 giugno nei cimentifici.

Il giorno 16, davanti alla mancanza di risposta alla richiesta di aumento generale dei salari, lo sciopero continuo' due settimane intere, accompagnata dalla calorosa solidarietà dei lavoratori delle altre cave di gesso e delle municipalità operaie vicine (6.000 Frs). Visto che un'altra promessa non era rispettata gli operai occuparono la fabbrica. Finalmente il padrone ha cedut per l'insieme dei 2.300 operai delle fabbriche Lambert della regione parigina 0,20 Frs orari per i bassi salari e 0,17 Frs per gli altri, immediatamente, con un au... per tutti di 0,06 Frs al 1° ottobre; sblocco di 200 Frs di premio; docce per tutti, premi per il caricamento dei battelli, un aumento da 0,10 0,30 Frs per la manutenzione ; premio al tonnelaggio d'insaccatura.

I vantaggi cumulati rappresenteranno al 1° ottobre un aumento totale da 50 a 200 Frs mensili secondo il posto di lavoro : i lavoratori immigrati rappresentano la maggioranza del personale, sono particolarmente in...essati da questi vantaggi nuovamente conquistati.

Gli operai hanno ripreso il lavoro, entrando in corteo nella fabbrica, relsponsabili sindacali in testa, sorriso sulle labbra. Avevano appena messo in solaio i cartelli confezionati durante lo sciopero uno dei quali diceva abbastanza esplicitamente « Il sindacato di mia nonna é finito ! Caro Lambert, é ora che tu te ne renda conto ».

Altri difficili scioperi si preparano all'Alcatel di Annecy ed alla C.A.F.L. di Saint-Chamond. Anche li, prima o dopo, le direzioni padronali devranno « rendersene conto ».

Corrispondente.

ITALIA

OTTO FUCILATE DAVANTI ALLA FABBRICA

PADRONI col fucile. Un'immagine perfetta nell'Italia '70. Padroni che non si limitano a minacciare, padroni che sparano. A Torrebelvicino, a pochi chilometri da Schio, dove si è verificato l'ultimo, sciagurato episodio di violenza contro i lavoratori, il padrone della baracca, un piccolo stabilimento di filatura messo su nuovo da poco, spara — col figlio che gli dà man forte e l'intera famiglia mobilitata — per quindici, venti secondi su una piccola folla di operai e sindacalisti che chiedono ai dipendenti dell' azienda di partecipare allo sciopero per il rinnovo del contratto : esplodano otto o nove colpi di fucile e i feriti sono dieci. Uno, Guerino Dalla Riva, ha il bulbo trapassato da un pallino e la perdita dell'occhio è ormai certa. Un secondo Guido Fiorilli, sindacalista della UIL, raggiunto in pieno da una delle fucilate, viene sottoposto immediatamente a intervento operatorio. Ma, estratta la massa dei pallini, più difficile si presenta l'operazione di riuscire a togliere quello che si è conficcato nella testa. Un pallino, del resto, è stato per fortuna deviato dalla stilografica, bucata, nel taschino della giacca. proprio all'altezza del cuore.

Ecco, quando arrivano i carabinieri a portar via su due diverse macchine i padroni sparatori, Giuseppe Chioccarello e il figlio Vincenzo, la folla, tornata muta dopo le grida di « assassini », deve anche vedere Vincenzo Chioccarello che, dall'interno della vettura, tende la bocca e sputa contro il vetro. Poi ride. Mentre la moglie di Giuseppe Chioccarello, dalla tessitura, fa un gesto eloquente che suona « me la pagherete, canaglie ! ».

Ecco, il volto dell'Italia dalla parte dei padroni, nel momento in cui le masse lavoratrici premono per riuscire a darle un volto di paese moderno e civile, è messo chiaramente a nudo da questi episodi. Episodi, purtroppo, non isolati, che tendono a comporre un quadro come attraverso le tessere di un mosaico. Una Italia impastata di violenza, esercitata attraverso i poteri dello stato o dai padroni direttamente, in una rete di complicità allarmanti. Il clima, si, non lascia dubbi.

E' di alcuni mesi fa il gesto dell'industriale Cantoni di Vanzago — che ricopriva tra l'altro la carica di sindaco — che un giorno imbraccia il fucile e spara a sua volta sugli operai (che vanno a chiedergli solidarietà per le lotte d'autunno) ferendo quattro persone, tre lavoratori e un sindacalista. Ma la catena delle violenze, anche in forme meno clamorose, continua ad allungarsi inerosabilmente.

Nel Vicentino, per tornare alla zona che è stata teatro di quest'ultima, più criminale aggressione, l'industriale Vinicio Bulla, della Comer di Schio, procura una prognosi di quindici giorni, prendendolo a calci con gli scarponi, a un operaio che organizza il picchettaggio davanti al suo stabilimento ; un altro industriale di Marano tenta di investire con la propria auto un corteo di operai puntando direttamente sul capo della commissione interna del suo stabilimento ; il direttore di un'industria di confezioni maschili si avventa sul sindacalista Catelan mentre distribuisce dei manifestini ; l'industriale Giuliari, infine, anche lui minaccia di prendere a fucilate un corteo di operai.

E la Confindustria ? La Confindustria, anche di fronte a casi come questo di Torrebelvicino, non ha una sola parola di deplorazione e di condamna contro lo sparatore. Anzi, tenta di giustificarlo, tanto perchè non ci siano dubbi sulla sua volontà di rivincita sui lavoratori con tutti i mezzi, anche attraverso — come afferma il comunicato dei tre sindacati — l'utilizzazione di strumenti e iniziative repressive. La repressione ? Ma certo, se la sono inventata le sinistre !

« Avevo paura, ho tirato per difendermi. Quelli stavano entrando nello stabilimento » ha detto Giuseppe Chioccarello.

Eppure non c'era stata alcuna minaccia da parte dei lavoratori. Nè d'altro canto gli operai sono gli Unni di Attila. Solo grettezza e violenza padronale, dunque. Giuseppe Chioccarello, oggi, ha quarantaquattro anni ed è uno che si è fatto da sè. Con lui lavorano la moglie e due dei suoi sei figli. Vincenzo, il maggiore, 25 anni, è quello che certamente ha sparato insieme al padre. Poi potrebbe esistere anche un terzo fucile che, per ora, non è stato trovato.

Nel Vicentino i lavoratori dipendenti sono circa 120 mila, buona parte dei dipendenti da industrie tessili e metalmeccaniche. Quattromila tessili si trovano soltanto nella zona di Schio e la categoria è attualmente impegnata negli scioperi per il rinnovo del contratto nazionale. Sono quindi previsti degli scioperi.

Un annuncio del genere, in questa zona in cui le fabbriche tessili lavorano anche 24 ore su 24 e i turni si susseguono, era stato fatto circolare attraverso dei volantini anche mercoledi 11 marzo. Poi alle 9 si era tenuto il comizio delle tre organizzazioni. A manifestazione ultimata qualcuno si ricordava però improvvisamente che non erano stati avvertiti dello sciopero i dipendenti della « Filatura Chioccarello », forse una ventina di persone, tenuto conto della prevedibile presenza di qualche operaio non inquadrato.

Un gruppetto si preoccupa dunque di andarli ad avvertire, ma dietro la cancellata c'è il padrone, all'erta, che non vuol nemmeno sentirne parlare e passa subito agli insulti. Chiama i lavoratori anarchici e fascisti. E' pronto. La moglie del Chioccarello, del resto, in mattinata si è confidata, a quanto si dice, col postino : Se vengono — avrebbe detto — per farci perdere tempo, mio marito questa volta li prende a fucilate.

Gli operai fuori dai cancelli fanno intervenire i sindacalisti, Angelo Fiorilli, della U.I.L., Teresiano Rudella, della C.I. S.L., ed Ermenegildo Palmieri, della C.G. I.L., che giunge un po' più tardi.

Malgrado la presenza dei tre dirigenti il tono però non si placa. I Chioccarello insultano semre. Gli operai volendo potrebbero spingere da un lato il cancello ed entrare. Ma non lo fanno. A un certo punto, però, ecco che i Chioccarello, come a un segnale, girano i talloni e corrono verso il fabbricato. La piccola folla, di fuori, no fa a tempo a rendersi conto, di quel che sta accadendo, che già esplodono i primi spari. Otto, a quanto pare. Con dieci feriti, come si diceva, di cui due gravi. E nessun telegramma delle autorità ufficiali a stigmatizzare l'atto delinquenziale dei padroni.

Dr. A MOTTA.

lavoro
213, rue Lafayette — PARIS (10ème)
BOTzaris 86.50
Travail exécuté par des ouvriers syndiqués
Directeur de la Publication : Serge CAPPÉ.
Imprimerie Lensoise - LENS
Commission paritaire N° 36.876.